

Porti

23 Maggio 2019

I sindacati: "Sciopero al porto riuscito"

"Serve una riflessione sulla condizione del lavoro negli scali italiani"



23 Maggio 2019 - Lo sciopero proclamato per oggi da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti "ha registrato un'adesione altissima da parte dei lavoratori del porto di Ravenna, che si sono ritrovati numerosi in piazza del Popolo dando vita a un presidio di protesta". Una delegazione dei sindacati e dei lavoratori è stata ricevuta in Prefettura e al Prefetto sono state esposte le motivazioni della mobilitazione proclamata a livello nazionale" affermano i sindacati.

"Il prefetto ci ha assicurato – aggiungono i sindacati – che si farà carico di portare le nostre rivendicazioni nelle sedi preposte. Siamo molto soddisfatti per l'adesione registrata a Ravenna che ha interessato i lavoratori di ogni settore del porto. Attendiamo ora le risposte del Governo nella speranza che si possa riaprire una trattativa, che permetta una riflessione ampia sulla condizione del lavoro negli scali italiani. Bisogna superare la fase di stallo in cui ci troviamo a causa delle rilevanti indisponibilità datoriali su temi quali la difesa del fattore lavoro".

Il contratto collettivo nazionale "è il solo strumento a tutela e regolazione atto a salvaguardare il lavoro portuale. Il contratto è riconosciuto dalla legge speciale 84/94 e regola le particolarità del settore. Il lavoro portuale sta subendo una profonda trasformazione e una forte evoluzione. Le attività dei lavoratori stanno attraversando mutamenti continui, determinati dai processi in corso nei porti italiani. Le compagnie di navigazione, sempre più incisive negli assetti delle aziende terminalistiche, perseguono strategie volte ad abbassare i costi dei segmenti di filiera e del trasporto a spese dei lavoratori portuali".

Si modificano così "in peggio le condizioni di lavoro e la sicurezza dei dipendenti. Una volta abbattuto il baluardo del contratto, il rischio è che il settore portuale conosca una progressiva fase di peggioramento delle condizioni per chi ci lavora".